

PIÙ INVESTIMENTI PER LA RISORSA FAMIGLIA

La centralità della famiglia è ormai motivo di riflessione che accomuna e taglia trasversalmente culture e schieramenti. Troppo spesso però - al di là di un certo unanimità di maniera - essa è stata relegata ai margini delle politiche di sviluppo e delle strategie per la crescita ed il futuro del Paese.

La crisi economica, con i suoi caratteri di durata e profondità, ci impone di rafforzare e potenziare le politiche che riconoscono il ruolo della famiglia come perno della riforma del fisco e dell'innovazione sociale, a partire dal riconoscimento della legge - quadro sulla non autosufficienza. Il nodo cruciale per il sostegno e la tenuta del tessuto familiare è rappresentato dal lavoro. Il lavoro inteso non solo come possibilità di accesso al reddito - e quindi come possibilità di costruire la solidità economica del nucleo familiare - ma come luogo privilegiato in cui è possibile costruire il benessere delle persone e delle loro famiglie. In questo senso dobbiamo avere ben chiari alcuni grandi temi che sono anche al centro delle nostre riflessioni: il rapporto di lavoro, il diritto alla maternità, la flessibilità d'orario e l'accesso ai servizi. In poche parole, la conciliazione e la corresponsabilità sia nel pubblico che nel privato. Per questo va scardinato un pregiudizio: che lavoro e vita privata siano incompatibili e conflittuali e che la produttività sul lavoro sia direttamente connessa all'allentamento dei vincoli e delle dinamiche affettive e che tutto questo riguardi solo le donne.

Come Cisl, riteniamo che la conciliazione tra vita professionale e vita privata rappresenti un elemento strategico di azione sindacale. Ma il nostro obiettivo non è solo rendere compatibile lavoro e vita privata. Vogliamo sviluppare, al contempo, anche una dinamica di minori costi a carico delle famiglie. Ed per questo che diventa fondamentale una riforma fiscale in grado di redistribuire il prelievo in termini di equità, ricavando risorse da destinare alle famiglie e al potenziamento dei servizi alla persona, indispensabili per svilup-

pare efficaci politiche di conciliazione. Ma oltre alla riforma fiscale dobbiamo pensare anche a un intervento forte che premi le imprese che investono su una flessibilità funzionale non solo alle esigenze della produzione ma anche ai progetti di vita dei lavoratori e delle lavoratrici. In questo senso non dobbiamo immaginare un welfare totalizzante ma capace di invece di svolgere una efficace azione compensativa laddove gli strumenti di conciliazione non riescono ad intervenire. In questo senso è opportuna una sinergia virtuosa tra contratta-

zione ed intervento dello stato che può avvalersi, in fase applicativa, anche dell'azione della bilateralità e dei suoi enti. Ciò che vogliamo porre come Cisl non è quindi quello di un welfare erogatore di risorse economiche ma un welfare premiante, che va incontro alle esigenze delle famiglie, che offre servizi di compensazione, che premia attraverso la leva fiscale - i comportamenti virtuosi orientati alla conciliazione. Occorre quindi un approccio complessivo che sappia tenere insieme azioni di riforma del welfare, nuovo modello

contrattuale, contrattazione di secondo livello, incentivazione fiscale alle famiglie.

Su questa impostazione la Cisl ha le carte in regola, proprio per quella visione generale che è parte integrante della cultura del sindacalismo confederale libero e responsabile, che ha nel proprio codice genetico l'idea della centralità della persona come base per un nuovo umanesimo del lavoro dove conciliazione, bilateralità, flessibilità e solidarietà diventano sinonimi di bene comune.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 110

ITALIA. ISTITUITA AUTORITÀ GARANTE PER INFANZIA E ADOLESCENZA, VIGILERÀ SU DIRITTI

È stata istituita in Italia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza dopo l'approvazione definitiva al Senato. Si tratta di un organo monocratico, scelto dai presidenti della Camera e del Senato "tra persone di notoria indipendenza, indiscussa moralità e specifiche e comprovate personalità nel campo dei diritti dei minori e nelle problematiche familiari ed educative". Dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta. Il Garante presiede la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - composta dai garanti regionali o da figure analoghe - e "si pone come snodo essenziale tra i territori che presentano una variegata realtà di normative". Potrà anche segnalare alle Procure della Repubblica competenti le situazioni che si configurino come disagio o abuso. Si tratta di una figura "dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e senza vincoli di subordinazione gerarchica". Al Garante competono una serie di funzioni di promozione, collaborazione, garanzia, oltre a competenze consultive tra le quali la promozione dell'attuazione delle convenzioni internazionali e delle normative europea e nazionale vigente e la verifica della garanzia ai minori di pari opportunità nell'attuazione del diritto alla salute e nell'accesso all'istruzione. Inoltre, può esprimere pareri sui disegni di legge e sugli atti normativi del Governo in tema di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuove sinergie con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e presenta alle Camere ogni anno - entro il 30 aprile - una relazione sull'attività svolta.

SENTENZA CASSAZIONE: VIOLENZA SESSUALE, UN TRAUMA ANCHE DELLO SPIRITO

Lo stupro non è solo una violenza al corpo, ma anche un "degrado inferto alla dimensione spirituale" perché la vittima "si porta dentro, per il resto, un frammento di vita spezzata". Per questo chi subisce violenza ha diritto anche ad un risarcimento morale, pur se esiste "un'ovvia difficoltà" a quantificare il dolore provato. È la Cassazione, con la sentenza n.13611, a chiedere maggiori tutele per le vittime delle aggressioni sessuali, ancor più quando si tratta di azioni compiute da un gruppo, o di minori lesi nel loro "diritto all'innocenza". Persone violate, secondo i Supremi giudici, anche nella "reputazione e nell'immagine", soprattutto se si vive "in un piccolo centro".

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

SEMINARIO INTERNO CISL SULLA PROGETTAZIONE 2011 SU TEMA CONCILIAZIONE

In vista della prima scadenza utile per il 2011 (13 luglio) per la presentazione dei progetti di cui all'art. 9 della legge 53/2000, così come modificato dall'art. 38 della legge 69/2009, in tema di conciliazione tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, il dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani, insieme al dipartimento per le Politiche Sociali, hanno organizzato, in raccordo con il Cesos, in confederazione, una apposita giornata seminariale aperta ai progettisti di tutte le strutture Cisl interessate per agevolare la massima informazione dei meccanismi di funzionamento, tempi e gestione di questa misura. Hanno partecipato all'incontro, alla presenza dei segretari confederali Cisl Liliana Ocmin e Pietro Cerrito, oltre ai rappresen-

tanti dell'organizzazione ai vari livelli, Francesca Petrossi del dipartimento Politiche per la Famiglia (Presidenza del Consiglio) e Flavia Pace, Luana Petrillo e Manuela Mansueti del Cesos.

CONVEGNO CISL LAZIO E FIBA ROMA E LAZIO DEDICATO ALLA FAMIGLIA

Una riflessione a tutto tondo sulla famiglia e sul suo ruolo all'interno della società quella proposta dalla Cisl Lazio insieme alla Fiba Roma e Lazio con il convegno svolto nella Capitale intitolato "La famiglia: un bene da difendere". È stata ribadita la condizione di soggetto sociale della famiglia e la necessità di metterla al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone il ruolo e mettendola nelle condizioni di poter scegliere le soluzioni più adatte alle proprie esigenze. All'incontro, animato da un vivace dibattito, hanno preso parte Francesco Calandriello, segretario generale Fiba Roma e Lazio; Cristina Bellucci, responsabile regionale Coordinamento Donne; Ewa Blasik, segretario Usr Cisl Lazio. A concludere il lavoro Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl.



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322